

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 5° pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL MOVIMENTO ELETTORALE

I candidati da scartare

Il presentimento che dalla imminente campagna elettorale possa uscire una Camera di elementi eterogenei e poco adatti alle necessità della situazione, prevale non soltanto in quella parte della stampa che, finora, non si è dimostrata entusiasta del gabinetto Giolitti, ma invade l'animo anche dei giornali, che lo hanno salutato con favore fin dappincipio, e che apertamente gli dimostrano una piena fiducia.

Fra questi ultimi si può mettere in capofila la *Lombardia*, la quale aveva ieri sera un articolo significativo, che noi amiamo riprodurre, facendovi adesione in tutto e per tutto.

La *Lombardia* fa delle calde raccomandazioni agli elettori, non perchè scelgano Tizio o Caio, ma per eccitarli all'esclusione di certe classi di candidati, che furono e saranno sempre la piaga di ogni Parlamento.

Fra i giornali progressisti la *Lombardia* si può annoverare come uno degli accentratisti: la fonte quindi non deve parer sospetta nemmeno a quella buona gente, che ha salutato la crisi del 5 maggio come la resurrezione della sinistra; e desterà forse meraviglia che noi liberali-conservatori altrettanto accentratisti facciamo eco alle raccomandazioni di un giornale, col quale non possiamo certo trovarci sempre d'accordo. Egli è che le cose giuste si accettano volentieri per quel sentimento d'imparzialità, che non distingue da chi provengono; e le raccomandazioni della *Lombardia* sono giuste.

Non diciamo per questo che abbia risolto tutte le questioni, che scaturiscono dalle sue parole; quella, fra le altre, di affidare o meno ad impiegati del governo un mandato legislativo. Agitata quasi ad ogni nuova Legislatura, la questione rimarrà sempre sospesa fra il danno che può

derivare dalla presenza nella Camera di uomini, la cui libertà di voto è minacciata dalla loro posizione rispetto al potere esecutivo, e il danno di eccipere l'elemento tecnico nelle discussioni, che richiedono una pratica speciale dell'argomento. Frattanto ecco l'articolo della *Lombardia*:

Il numero notevole dei candidati dovrebbe facilitare una buona scelta; ed è questo un primo e indispensabile passo a farsi se la nuova Camera deve riuscire migliore della passata.

A quanto sembra, avremo nelle prossime elezioni un numero eccessivo di candidature di impiegati e funzionari dello Stato e soprattutto di candidature militari. La smania della deputazione invade ogni giorno di più gli alti uffici dello Stato e segnatamente i gradi superiori dell'esercito e della marina. Una siffatta tendenza non può a meno di essere censurata ed è contraria ad ogni vero spirito democratico. Pur troppo non è sempre il desiderio di servire il paese quello che spinge i funzionari civili e militari ad aspirare alla deputazione; a più d'uno può parere comodo percepire lo stipendio senza attendere all'impiego e fare per di più una carriera più rapida, volgendo all'uopo a vantaggio personale la propria posizione politica.

L'esclusione — graduale se vuoi — di qualsiasi impiegato civile e militare in attività di servizio dalla Camera dei deputati è una vera e sana riforma democratica e bisognerà un giorno o l'altro attuarla. Nel frattempo i collegi che vogliono essere bene rappresentati escludano, per quanto è possibile, i candidati impiegati, soprattutto se nuovi alla deputazione.

Di regola generale è impossibile che un deputato impiegato abbia nella Camera la volontà di indipendenza di parola e di voto. Nel breve giro di pochi anni abbiamo visti dei casi tutt'altro che belli per la vita politica del paese. È anche poco conveniente ed esemplare il vedere un certo numero di alti impiegati percepire lauti stipendi per uffici a cui adempiono poco e malamente. Per ultimo non si può negare che i deputati impiegati sono spesso stati i maggiori fautori di quell'eccesso di militarismo e di burocrazia che opprime il paese. Si ebbero senza dubbio delle belle individualità e dei caratteri elevati anche tra i deputati impiegati; ma considerando il problema nel suo insieme, l'esclusione loro dalla Camera è ancora la soluzione migliore. Comincino gli elettori a dare il buon esempio e mandino gli ufficiali al posto loro nell'esercito e nella marina, i professori alla cattedra, i magistrati ai tribunali.

Un'altra categoria di candidati pericolosi sono gli affaristi, con i quali non bisogna confondere gli uomini d'affari, onesti e laboriosi.

Il deputato affarista è uno dei tipi peggiori della Camera: vi è presto conosciuto e vi gode una considerazione assai ristretta. Tranne il caso eccezionale di un ingegno poderoso, non fa carriera, oppure non arriva ai posti più elevati. Per buona fortuna i deputati affaristi non sono molti alla Camera; ma l'affarismo batte continuamente alle sue porte e tenta di invaderla. Bisogna stare all'erta, difendersi vigorosamente e sradicare la mala pianta appena accenni a germogliare.

Specialmente in alcune provincie dell'Italia centrale va spuntando una serie di candidature di costruttori, impresari ed altri affaristi che un giorno non ambivano un seggio a Montecitorio. Un'altra categoria che viene su è quella dell'affarista bancario, per lo più collegato a questo od a quell'istituto d'emissione. La legge sulle banche non può essere ritardata di troppo ed il momento è quindi buono.

È bene che gli elettori sappiano che l'affarista costituisce la specie peggiore di deputato e che bisogna fare quanto umanamente è possibile per liberarne il paese. È troppo facile conoscere codesti candidati per insorgere contro di essi appena si fanno innanzi. Nella maggior parte dei casi si presentano con grandi quattrini e tentano comperare il collegio colla corruzione esercitata magari colle forme più oneste della beneficenza. Gli elettori per bene non solo diffidino, ma agiscano energicamente ed impediscano a simili candidati di prendere piede.

Da qualche tempo abbonda nella Camera la categoria degli avvocati esercitanti. Tra essi si hanno giuristi di molto valore che portano un raro corredo di dottrina e di studi nelle discussioni e nei lavori parlamentari, ma in generale non può sempre essere così e non sempre l'avvocato esercitante offre il tipo desiderabile di deputato.

Anzitutto l'avvocato di voga che esercita la professione in provincia deve assentarsi di spesso da Roma, e per necessità di cose è nella categoria dei deputati negligenti e dei deputati-telegrafo.

E tutti oramai sappiamo come questa sia una delle cause maggiori della facchezza e del cattivo andamento della vita parlamentare italiana. Oltre ciò, in non pochi casi è assai dubbio il confine che separa il deputato avvocato dal deputato affarista. Senza dubbio tra gli avvocati nella Camera abbondano uomini non solo di valore ma anche di carattere elevato e d'animo integro ed indipendente. Ma la media del genere umano non può brillare di doti siffatte.

I costruttori, gli impresari, i banchieri vanno facilmente alla ricerca di deputati-avvocati che sostengano le loro cause di fronte al governo od ai privati e a poco a poco il deputato diviene qualche cosa di più dell'avvocato del suo cliente.

Seguite una delle discussioni in materia bancaria nella nostra Camera e guardate che posto vi prendono i deputati-avvocati! E molti temono che si andrà peggio ancora nella prossima legislatura dovendosi procedere al riordinamento degli istituti d'emissione.

Tralascio poi di toccare dei delicati rapporti tra i deputati avvocati e la magistratura: oramai prevale sempre più l'avviso che su questa via si cammina poco bene e che l'ordinamento della magistratura ha bisogno di essere di non poco migliorato e rinvigorito.

L'istruzione elementare obbligatoria.

L'on. ministro della Pubblica Istruzione ha indirizzato ai Provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici del Regno la seguente circolare.

Roma, 13 agosto 1892.

« Per l'esame delle relazioni annuali trasmesse dagli ispettori circondariali a questo Ministero ho potuto accertarmi che i Comuni quasi tutti hanno soddisfatto alla legge sull'obbligo della istruzione elementare risdetto al numero delle scuole, le quali vanno gradatamente prendendo un buon avviamento.

« Rimane tuttavia a desiderare non poco per la frequenza degli alunni, per lo stato dei locali e degli arredi, e pel metodo didattico, dal quale finora non si ottennero i vantaggi aspettati.

« È perciò indispensabile che gli ispettori volgano il più e il meglio della vigilanza loro e della loro operosità a questi punti: che le amministrazioni spingano le famiglie a ricercare la scuola; che a questa si procuri, in corrispondenza con la condizione economica dei Comuni una sede comoda, provvoluta del necessario arredamento; e che alla condotta ed allo zelo operoso dei maestri, di cui in generale v'è da lodarsi, vada congiunta la perizia didattica.

« A me importa sopra ogni caso che il metodo si adatti ai bisogni delle classi meno dalla fortuna benedette, e riesca utile ai figli del popolo.

« È parte importante dell'ufficio dell'ispettore l'animare la sollecitudine dei Comuni, il curare la osservanza dei regolamenti, ma deve esso, e maggiormente, coltivare le disposizioni e l'attitudine del maestro a rendere abili gli scolari nell'uso delle proprie forze, nel sentire la semplicità della vita, la devozione alla patria, alle leggi, all'onore.

« Sicuro ed efficace strumento per raggiungere un tale scopo è, a mio credere, quello che gli ispettori, pur badando a serbare, illibata l'autorità degli insegnanti, si facciano egli stessi nella scuola maestri, ed offrano esempi del retto modo, preferibilmente là dove l'insegnamento sembra richiedere di essere corretto o ravviato.

« Rispondendo alle singole relazioni degli ispettori, espressi il desiderio che nelle gite fatte dagli alunni in campagna, e con la guida degli insegnanti, si raccolgano campioni di minerali, piante e prodotti animali, che possano illustrare tutto ciò che serve al vestiario, agli alimenti, alla casa.

« Tali piccole collezioni, conservate ordinatamente nelle scuole, porgeranno occasione ai maestri di dare utilissime nozioni intorno ai bisogni della vita, e di interessare gli alunni all'arte, cui si dedicheranno dopo la scuola.

« Invito gli Ispettori a trasmettere la loro relazione per l'anno scolastico 1891-92, non più tardi del 30 settembre prossimo.

Il ministro: Martini. »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — La temperatura è sensibilmente rinfrescata.

— Lo sciopero dei cocchieri si considera terminato.

LE HAVRE, 19. — Si constata una dozzina di casi choleraiformi quotidiani; con circa 3 decessi.

PIETROBURGO, 19. — Il cholera si estende anche nei distretti rurali; ieri 7 casi.

LE HAVRE, 19. — Da ieri alcuni nuovi casi choleraiformi, seguiti fortunatamente da un solo decesso. Si presero le opportune misure sanitarie.

POSTDAM, 19. — Al pranzo di gala d'ieri, dopo la rivista militare, Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe dicendo: « Mi fa grande piacere che il giorno in onore al mio corpo di guardia, si coincida coll'anniversario della nascita di Francesco Giuseppe, splendido modello di virtù militare e di sovrano e dell'adempimento più generoso del dovere.

« L'alleanza esistente fra lui e me, è il più sicuro appoggio alla pace europea. « Guglielmo finì il brindisi con triplice viva all'imperatore d'Austria-Ungheria.

LONDRA, 16. — La febbre scarlattina è aumentata. Si contano 2785 malati negli ospedali.

BERLINO, 19. — Causa il caldo la fabbrica reale di munizioni in Spandau dovette cessare il lavoro.

PIETROBURGO, 19. — Secondo il *Journal de Saint-Petersbourg* si firmò un accordo russo-chinese per lo stabilimento di consolati russi nelle principali città della Cina.

BERNA, 19. — Bulon, ministro di Germania, ha presentato oggi al Consiglio federale le sue lettere di richiamo.

— Un grande incendio scoppiò a Grindelwald; 60 case rimasero distrutte, fra cui tre principali alberghi, l'ufficio telegrafico e la stazione ferroviaria.

Nessuna vittima.

NEW-YORK, 18. — Gli scioperi degli impiegati ferroviari si generalizzano.

« Pare che il colonnello Anderson sia stato fatto prigioniero dagli scioperanti, dopo un combattimento accanito.

KUOXVILLE, 19. — Assicurasi che le truppe tirarono cannonate contro gli scioperanti ferroviari dei quali parecchi rimasero feriti.

Il colonnello Anderson ha una sorveglianza speciale di scioperanti che lo vogliono linciare.

chellieu, che marciava fra Lacuzon e Marquis tutti e due col capo scoperto.

Cento altri montanari, sotto gli ordini di Piedi-di-Ferro, che chiudevano la marcia e servivano di retroguardia.

I Francesi, immobili, silenziosi, con l'arma al braccio, abbassavano il capo con aria triste e lanciavano sui partigiani degli sguardi pieni d'odio.

Anch'essi risentivano dolorosamente il contraccolpo dell'umiliazione imposta al loro capo supremo.

Qualche volta, un involontario fremito di sdegno correva nelle loro fila come un vento burrascoso; ma gli ufficiali imponevano tosto silenzio, e non si sentiva che il passo cadenzato dei montanari trionfanti e la tromba di Gerbas che incessantemente suonava la sua fanfara vittoriosa.

E così come abbiamo inteso Lacuzon dire a se stesso, giammai era stato dato al mondo un simile spettacolo!

Alla fine si giunse al sito dove terminava la doppia fila delle truppe francesi.

Richellieu si fermò.

— Sono libero? chiese egli.

— Ben presto, signore, rispose Lacuzon, ma però non ancora... Voi siete troppo abile uomo di guerra per non sapere che potremo chiamarci sicuri quando l'inseguimento sarà diventato impossibile...

Nel tempo stesso il capitano diede l'ordine a Marche-a-Terre di staccarsi e di andare ad avvertire uno degli ufficiali francesi che poteva seguire i montanari con cinquanta uomini, affinché il cardinale non si trovasse solo nel ritorno.

(Continua)

APPENDICE N 130

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Accetto di andarmi a riposare, signore, rispose Richellieu con un sorriso un po' forzato, ma rifiuto i vostri servizi... Una mano valorosa come la vostra non può discendere a volgari incombenze...

Il ministro rientrò nella sua stanza da letto e si coricò, più per darsi l'apparenza della calma profonda, che forse non esisteva nell'anima sua, che per cercarvi il sonno che aveva la certezza di non trovare.

Lacuzon, Piedi-di-Ferro e Gerbas si posero alle tre uscite della camera, non volendo affidare ad altri l'incarico di vegliare sull'ustre prigioniero.

Le truppe francesi avevano religiosamente obbedito all'ordine trasmesso dal marchese di Feuquières, e questi, fedele alla sua promessa, era ritornato al castello.

Il resto della notte passò nella più assoluta

tranquillità, e si avrebbe detto che il castello di Bletterans non avesse cangiato padroni. Alla fine comparve il giorno.

Il capitano corse sui bastioni, dopo aver dato a Marche-a-Terre l'incarico momentaneo di vegliare al suo posto alla porta del cardinale.

I tre corpi dell'armata nemica erano accampati nella pianura e coprivano al nord, al sud ed all'ovest un immenso spazio di terreno.

Lacuzon gettò un'occhiata sulla sua truppa, riunita in mezzo alla spianata.

Comparativamente alle forze nemiche, i cinquecento montanari erano una goccia d'acqua nel mare!

Il capitano sorrise con un'ineffabile espressione, e lo splendore del trionfo stavillò nel suo sguardo.

— Ah! disse a bassa voce, sarà bello!... e giammai sarà stato dato al mondo un simile spettacolo!

Poi ritornò al castello e batté alla porta di Richellieu.

Il cardinale era già in piedi e s'intratteneva tranquillamente con il curato Marquis e con il signor di Feuquières.

— Ebbene! capitano, chiese egli, che venite ad annunciarci?

— Monsignore, rispose Lacuzon il momento della partenza è venuto... e sono spiacente di dovervi dire esser necessario che l'Eminenza Vostra sia il nostro scudo per la ritirata come lo è stato per l'attacco.

— Parlate, capitano, e subirà la legge del più forte... *Dura lex, sed lex...*

— Bisogna, monsignore, proseguì il giovane capo, che il marchese di Feuquières torni da parte vostra a portare nuovi ordini all'armata francese: bisogna che quell'armata si disponga su due linee, da Bletterans fino a Monmorot, lasciando fra queste linee un spazio libero di cinquanta passi... Noi passeremo in mezzo ai vostri soldati, monsignore, e passeremo con la testa alta e il cuore tranquillo; perchè voi sarete con noi perchè avrò l'onore d'appoggiare il vostro braccio al mio, e a nessun francese, vedendoci camminare in tal modo, l'uno a fianco dell'altro, il ministro dei re di Francia e il capo montanaro, verrà nemmeno l'idea di trarre la sua spada dal fodero...

Ascoltando parlare Lacuzon, il cardinale aveva impallidito, e il movimento involontario delle sue palpebre e delle sue narici manifestava una terribile angoscia interna. Ciò proveniva perchè diffidava il suo immenso orgoglio riceveva una ferita profonda e dolorosa.

— Voi esigete molto, capitano!... disse egli alla fine; ma bisogna obbedire! Nel secolo di Roma, una voce fatidica ha pronunciato queste due parole eternamente vere: *Ve vietis...* sventura ai vinti!

— Monsignore, disse il giovane, tosto che avremo oltrepassato le ultime linee dell'armata francese, voi sarete libero.

— Chi me ne risponde?

— La mia parola, monsignore! gridò fieramente Lacuzon.

— Andate, signor di Feuquières, disse il cardinale; ripetete agli ufficiali le parole che avete intese, e che gli ufficiali le ripetano ai

On. Direz. del Museo Civico Padova

GIORNO PER GIORNO
Siamo già verso la fine d'agosto, e nessun dato sicuro esiste sulla chiusura della sessione legislativa...

Si conferma da varie parti che l'onore Martini presenterà diversi progetti di riforma per l'istruzione...

Le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia indussero il Ministero dell'interno ad aumentare il numero degli Agenti nell'isola...

La stessa Capitale da qualche tempo è funestata più del solito da delitti di sangue sotto varie forme...

D'altronde i dispacchi parlano chiaro, e le aggressioni brigantesche sono alle porte di Roma.

Speriamo nei provvedimenti che diconsi adottati dal ministro, per far scomparire più che sia possibile questa piaga...

È alquanto commentato quanto scrisse il Giornale Militare di giovedì circa la visita della flotta francese a Genova.

Il giornale dice: «La Francia ufficiale restituisce ad una potenza amica un atto di cortesia usatole. Questa restituzione pare cosa tanto naturale, che noi non sapremmo farla uscire dalle regole elementari del galateo...»

Queste parole che all'atto di ricevere il ricambio di una visita cortese ci sembrano un po' troppo ruvide, fanno pensare d'altronde ad un'altra visita mai ricambiata da uno degli odierni alleati del nostro paese.

Si conferma che al Ministero della guerra si stanno studiando alcune riforme nell'ordinamento dei distretti militari, allo scopo di renderli meno costosi e di migliorarne il funzionamento...

Era prevedibile che l'espansiva, e forse un po' troppo esagerata manifestazione del principe Ferdinando di Bulgaria in favore dell'Inghilterra, della quale ha voluto quasi riconoscere una specie di protettorato...

Un dispaccio annunzia difatti che il rappresentante della Francia presso il Sultano chiese spiegazioni sulla missione di Stamboulloff a Costantinopoli.

Le spiegazioni furono date nel senso di rassicurare la Francia che la politica del Sultano non è parziale per alcuno.

I casi d'insolazione nelle truppe

Si legge nella Perseveranza: «Avanti, alle 2 di mattina, si misero in marcia da Treviglio per Milano i reggimenti 33 e 34 di fanteria, componenti la brigata Livorno comandata dal maggior generale Niero...»

La marcia fu condotta benissimo, senonché quando le truppe furono in vicinanza di Milano, si ebbero parecchi casi di insolazione, specie nei soldati in congedo...

Al momento in cui scrivevamo le loro condizioni sono sensibilmente migliorate. Il grosso delle truppe si trova in buone condizioni di salute, contrariamente alle notizie esagerate che in proposito furono date da alcuni giornali cittadini.

La brigata Valtellina partì questa notte verso le 2 per giungere a Legnano nelle prime ore del mattino. Anche riguardo alla canicola veramente eccezionale di questi giorni, ed al forte contingente di truppe in marcia, i casi di insolazione furono in numero limitato.

ORRIBILE DELITTO NELL'ARNO

Un atroce dramma è accaduto a Firenze l'altra sera alle 9 e mezzo in Arno, presso il bagno della Posticciola. Due amici, Giustino Becchini di 31 anni di Monsummano, di professione cameriere, ed Emilio Pieroni di Figene, stacciatore, anziché entrare nel piccolo stabilimento balneare eretto in quel punto, si contentarono di rimanere nelle acque libere all'esterno della baracca a farvi un bagno economico.

Sembra che il Becchini, meno destro a questo genere di lotta, s'immergesse, perdesse la pazienza; ed in un momento di furibonda reazione, afferrò pel collo il Pieroni, gli immerse violentemente la testa sott'acqua e ve la tenne finché il misero, dopo essersi dibattuto nelle convulsioni d'una breve ma terribile agonia, non fu morto.

Prima della fatale immersione, qualche grido era sfuggito alla vittima, per cui un barcaiolo, sorvegliante della prossima baracca da bagni, uscì all'aperto e vide il feroce spettacolo, senza poterlo, peraltro, impedire.

Gridando alla sua volta, il bagnaiuolo fece accorrere il brigadiere di P. S. Orioli ed un agente della Sezione di San Giovanni, che per caso passavano dal Lungarno della Borsa, i quali s'impadronirono tosto del Becchini.

Costui protestava di non aver avuto intenzioni omicide verso il Pieroni che era suo amico, e d'aver voluto soltanto scherzare con lui, tenendolo per un poco sott'acqua. Queste scuse non furono com'era naturale ascoltate e il Becchini fu tratto alla Sezione di San Giovanni.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Slamane alle ore undici, una dozzina di individui armati di fucile, ha aggredito la diligenza che da Cave va a Zaganoldi. Vi uno scambio di fucilate e sembra che fra gli aggrediti vi sia un ferito gravemente.

Milano, 19. — Lo scultore Barzaghi agli estremi. — Ieri sera, alle ore 10 e mezza alla casa dello scultore Barzaghi, al n. 43 di via Solferino, giungeva la notizia che all'inferno era stato amministrato l'olio santo. Tutti i parenti del Barzaghi si sono recati a Precotto. Ecco pertanto l'ultimo bollettino ricevuto a Milano:

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

«Precotto, 17 agosto, ore 6 pom. - La paralisi agli arti, tanto superiori che inferiori, oggi si può dire completa. La febbre è persistente e continua, ma il polso ed il respiro si mantengono ancora buoni. L'intelligenza ed il comune sensorio vanno continuamente attenuandosi e versa in gravissimo stato».

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma in Trastevere, in una casa di operai si scopre sotto il letto un grosso serpente, lungo o tre due metri. Naturalmente vi fu grande allarme nelle donne. Si diede la caccia al serpente finché fu ucciso. Pare che esso sia venuto entro un fascio di legna arrivata dalla campagna.

Si ha da Nizza che a Villafranca un muratore scavando attorno le fondamenta di una casa trovò uno scheletro. In dito aveva un anellino d'oro colla scritta: Riccardo. Nei piedi stava il col tacco alto, elegante. Nessuna traccia di vestiario tranne una cintura fem-

minile. Il medico di Villafranca sentenzia che quello scheletro doveva appartenere ad una fanciulla sui 18 anni, ivi sepolta da una diecina di anni. Ma il sindaco che è in carica da 22 anni, non si ricorda che sia mai avvenuta la sparizione di una fanciulla. Perciò si arguisce che la fanciulla fosse forestiera.

In occasione del giubileo papale, la Federazione Piana delle società cattoliche, ha deciso di farsi iniziativa di un congresso cattolico in Roma, inteso a raggruppare in un sol fascio tutte le forze cattoliche d'Italia.

A Napoli, in un pagliaro presso il manicomio Pietrent, scoppiò un incendio. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri, fu impossibile salvare dalle fiamme il colono Vitale, il cui cadavere fu rinvenuto completamente carbonizzato.

Il ministro dei lavori pubblici, in seguito a parere del consiglio superiore, diede la propria autorizzazione al servizio delle tramvie elettriche in Genova.

Il ministro della marina ha ordinato degli studi speciali sul battello sottomarino, ideato dall'ing. Pullino, allo scopo di tentare se fosse possibile la sua applicazione nel piccolo naviglio da guerra e specialmente sulle torpediniere da costa.

Da Venezia Luigi Rollo, soldato della sesta compagnia di disciplina, di stanza al Lido per fare delle spese, disertava.

A Monvalle, (Varese) il giovinetto Vischetti Natale essendosi recato al lago per bagnarsi ed essendo inesperto al nuoto, miseramente annegava.

A Berlino si è costituita un'Associazione fra le mogli di vari ufficiali ed impiegati, le quali si propongono di sorvegliare la fedeltà coniugale dei rispettivi mariti. L'associazione conta più di 200 socie, le quali hanno organizzato un vero servizio di spionaggio per sorprendere i mariti in contravvenzione al contratto coniugale. Voglia Iddio che le signore Berlinesi non trovino altre imitatrici.

A Cavalese (Brescia) fu aggredito e ferito gravemente da ignoti malandrini il sig. Nino Moresi, possidente.

Secondo l'Esercito è imminente il decreto col quale il generale Boldi verrà nominato comandante della divisione di Genova.

A Clement Ferrand (Francia) il caporale Bouy, rientrato in caserma ubriaco, rovesciava i letti ove dormivano i soldati. Tre sergenti gli intimarono di recarsi nella sala di disciplina. Anziché obbedire, il Bouy prese il fucile e sparò sul muro, pigliando l'ombra d'un sergente per corpo. Fu poi arrestato.

I giornali francesi recano i particolari di una cerimonia, che ebbe luogo a Dleppè la settimana scorsa. Il prefetto della Senna Inferiore si recò appositamente in quella città per consegnare ufficialmente la Croce della Legion d'onore a una suora della Carità, a nome Elisabetta, fondatrice dell'Orfanotrofio di Notre Dame des Flots.

A Tolone, durante le corse in quell'ippodromo, crollò una tribuna sulla quale sedevano 300 spettatori; 50 riportarono gravi contusioni.

A Myslowitz nella Slesia, presso la frontiera austro-tedesco-russa, furono arrestati sotto l'imputazione di spionaggio - tre ufficiali francesi accompagnati da una signora.

Fra le stazioni ferroviarie di Pilsen e Pilsenetzer in Boemia, alcuni malfattori, penetrati in un vagone merci mentre il treno correva velocemente, buttarono a dei loro complici appostati lungo la linea, i sacchi di caffè, zucchero e generi di tintoria, che il vagone conteneva; e scomparvero tutti assieme colla merce. I furfanti agirono con tale rapidità che il personale del treno non fu in tempo ad impedire la rapina.

A Liverpool fu impiccato il contadino Gibbons, che aveva ucciso la propria madre.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1892:

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente (N. 2.414.960), Libretti omessi nel mese di giugno (N. 23.460), Libr. estinti nel mese stesso (N. 2.438.420), Rimanenza (N. 9.834), Rimanenza (N. 2.428.586).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Credito dei depositanti in fine del mese precedente (N. 334.753.826.22), Depositi del mese di giugno (N. 15.106.556.75), Rimborsi del mese stesso (N. 349.950.382.97), Rimanenza (N. 16.199.851.70), Rimanenza (N. 333.750.531.27).

SCIARADA

Infonde agli uomini salute e brio il mio primario, il tutto mio. Se di comprendermi non ti riesce, Lettor, sei tondo come il secondo. Spiegazione della Sciarada precedente SI-MULA-TORI

CRONACA DELLA CITTA Per Polasella

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Raccoglie dal Giornale (Ferdinando C. L. 1, Smiderle Giovanni L. 5), Totale L. 6, Somma precedente L. 1248.45, Somma raccolta L. 1274.45.

Per Galzignano

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Raccoglie dal Giornale (Lazara conte Antonio L. 50, Gamba prof. Luigi L. 3, Baso Marco di Piove L. 5, Ferdinando C. L. 1, Smiderle Giovanni L. 5), Totale L. 64, Somma precedente L. 290.20, Somma raccolta L. 354.20.

Raccoglie dal signor G. B. Trevisan

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes A mezzo cassiere Zaccaria, impiegati Banca Mutua Cooperativa di Padova L. 11, N. N. L. 1, N. N. cent. 50, Grinzata, fratelli, negoz. L. 1, Zanini, negoz. pellami L. 1, Zecchini Pietro, negoz. L. 1, Meneghelli Mattéo, fiorista, L. 1, Appoloni Bortolo, negoz. L. 2, Andreis Andrea, cons. assess. L. 2, N. N. cent. 50, Luigi Pavaggio, a S. Lorenzo, (seconda offerta) L. 1, Brambilla Giuseppe L. 1, G. B. S. L. 1, Antonio dott. Bohato, notaio a mezzo fratelli Drucker L. 40, Totale L. 63, Somma precedente L. 125.25, Somma raccolta L. 188.25.

INTERESSI PADOVANI La questione del teatro

Per oggi la tesi generale: in altri articoli i particolari della questione.

È un fatto, che si potrebbe senza tema di venir meno alla verità, chiamare una bruttura indecorosa: ogni qualvolta a Padova si discorre, o colla pubblica stampa o nei privati colloqui di interessi pubblici, s'ha chi lamenta la mancanza assoluta di criteri direttivi nel disporre, o anzi nell'organizzare una serie di spettacoli, che tornino a decoro di questa nostra città, offrendo nel tempo stesso un mezzo sicuro di sussistenza ad una classe numerosa e benemerita di persone.

La questione adunque tocca interessi vitali, così di decoro, come di utile cittadino, interessi, che meritano di essere protetti e sostenuti in faccia a tanta mancanza di senso pratico, che pur troppo si trova ad ogni piè sospinto negli odierni omenoni della città d'Antenore.

Ho detto omenoni, ma ho detto male, perché, a vero dire, nei tempi, grazie a Dio non così remoti, del regno di coloro, che per inconsulto spirito di soperchieria o di stupido dileggio furono detti omenoni, Padova poteva vantarsi non seconda ad altre nei pubblici spettacoli, i quali, sebbene siano, a parere degli odierni demagoghi, un retaggio serbato ai ricchi, pur tuttavia alla fin fine si devolvono in un vantaggio reale e non effimero portato, come si è detto più sopra, ad una classe numerosa di cittadini.

Ma per tornare agli omenoni giova notare la differenza, che corre fra il passato ed il presente. Il presente - lo sa Iddio e lo sanno con Lui i contribuenti padovani, - sta nelle mani degli omicidalotti succeduti agli omenoni; succeduti - lo sa Iddio anche questo - con arti, di cui spesso volte torna bello e decoroso il tacere.

I fatti però non si distruggono; conviene anzi esaminarli, con coscienza e con cuore, per giudicare da essi quel che valgono certe nullità boriose e certi predicatori del bene, i quali, giunti in alto, distribuiscono una grande quantità di vacua rettorica, a cui starebbe bene l'adottare il celebre motto d'Amleto: parole... parole... parole...

E parole e null'altro s'è fatto anche sulla questione del teatro: parole che non si ridussero mai a fatti concreti; se non per l'iniziativa privata e per la privata speculazione. Ma queste due fonti, che possono pur dare per risultato quel beneficio pubblico che noi andiamo rintracciando, non devono certo preoccuparci in questa discussione: esse sono troppo instabili e soggette a variazioni per poterne sperare un vantaggio proficuo e duraturo.

Ad altro conviene invece rivolgere la mente; ad altro convien invece con vero cuore di cittadini e con vero interesse del pubblico bene convergere tutte le nostre forze. Non v'ha certo persona che a Padova ignori l'odierna condizione fatta agli spettacoli teatrali. Mentre in altre città - taluna delle quali di gran lunga inferiore alla nostra per numero di popolazione - ferve di continuo il lavoro in-

tento a procurare pubblici spettacoli consoli all'indole ed all'importanza del luogo, da noi si dorme nel dolce far niente, lasciando correre l'acqua pel suo verso, fiduciosi che avvenimenti o persone, affatto estranei ai nostri calcoli, vengano per un mero caso o per circostanze, che non vogliamo rintracciare, a surrogarsi a chi per diritto o - lasciatelo dire - per obbligo sacrosanto dovrebbe provvedere.

E intanto seguono forzatamente il dolce far niente dei grandi, anche gli altri - tutti quegli altri che lavorano e guadagnano e vivono del teatro, ogni qual volta questo apre i suoi battenti per accogliere il troppo apatico pubblico padovano.

E costoro sono pur tuttavia - giova alla nostra tesi il ripeterlo - numerosi d'assai: maestri e sottomaestri di musica, professori d'orchestra, corpi corali, e dietro tutti quegli altri che aspettano giornalmente in tempo di rappresentazioni il tardo e non lauto guadagno di qualche lira.

L'agitarsi e l'agitare per tutti costoro è affatto inutile: è l'agitarsi e l'agitare dei grandi che può portare a qualche cosa.

Ma questi - torna proprio di rammarico il doverlo ripetere - nella massima parte non intendono il compito, al quale sono chiamati, tant'è vero che dopo un mar di parole, dopo bizantine ed inutili discussioni, rimangono chiuse, chiuse a suggello, le porte del massimo teatro, nel quale ballano la tragedia tutt'altre gambe da quelle che pensa con indefinito desiderio l'effeminato damerino - eterno custode e parco mecenate di Tersicore e delle altre deità del teatro.

Ma io non vorrei che si leggesse con malevola intenzione sotto alle mie povere righe: è lontana da chi scrive e da chi pensa in conformità a questa idea, l'intenzione di ledere o di toccare nemmeno l'iniziativa e la speculazione privata, il più delle volte rappresentata presso di noi da persona, che con vero disinteresso in tante occasioni, quando era brutto e vergognoso tener chiusi i battenti dell'uno o dell'altro teatro, gli aperse con quale e quanto profitto, lo dicano a suo massimo elogio, se non ad incoraggiamento, le ultime rappresentazioni date all'epoca del Santo.

Quello che noi si vuole è presto detto: una società forte, piena di buone intenzioni non solo, ma di volontà per ridurle in alto, una società, che abbia di mira il decoro e l'interesse cittadino da questo lungo e - lasciatelo dire - vergognoso silenzio già compromessi in modo veramente illogico ed indegno delle nostre tradizioni, che a buon conto son belle.

Di argomenti per sostenere le nostre idee non c'è di certo penuria, ma gli argomenti sono stati trattati e bistrattati in modo che torna affatto superfluo ripeterli e vagliarli.

Dire che è vergognoso tener chiusi otto mesi o quasi all'anno i teatri, per una città che ha importanti uffici pubblici, Comando di Divisione, numerosa guarnigione, istituti d'istruzione superiore, scuderia e via dicendo, è dire cosa che tutti sanno, che tutti comprendono, di cui tutti si rendono piena ragione.

Ma questo tocca soltanto il decoro cittadino, che non è il solo lato debole dell'importante questione: di sopra più, anzi prima ancora di questo, c'è un grave interesse cittadino lesso nella mancanza di lavoro che si verifica di conseguenza per la classe addetta ai teatri.

Egli è vero, è pur troppo vero, che codesto fatto della chiusura del nostro massimo teatro a spettacoli di vera importanza artistica, può produrre altri dannosi effetti, quali la decadenza nella pubblica opinione di questa nostra Padova e - ciò che più deve impressionare - l'incitamento ad abbandonarla dato da noi stessi a chi per doveri professionali o per ragioni di studi deve rimanervi gran parte dell'anno.

Ma noi abbiamo detto che gli argomenti a sostegno della tesi sono troppo noti per ripeterli, né crediamo infatti opportuno fermarci sopra: basti soltanto l'accennarli; per chi ha a cuore gli interessi pubblici c'è a sufficienza di che impensierirsi.

Ed ora la lizza è aperta; le tracce del combattimento sono segnate; ci discenda chi vuole a tenzone: il pubblico interesse lo esige e noi, orgogliosi di proteggere i nostri concittadini, daremo piena libertà a tutti nel campo delle discussioni.

Prima però di chiudere il nostro lungo sproloquio, ci sia lecito aggiungere brevi parole soltanto.

Per amore di cittadini, per carità di patria, a questa nostra Padova ed ai suoi antesignani del suo progresso rimpetto alle altre città consorelle, incombe un obbligo: fare che nessuno abbia il diritto di ripetere a nostri danni una frase già messa nei ferri vecchi e che altra volta ha punzecchiato il nostro amor proprio: Beozia d'Italia! g. s.

La partenza delle truppe.

Questa notte a cominciare dalle 11 parti buona parte dei nostri soldati alla volta del campo. Al veder quei giovanotti proceder a passo lento, franco e sicuro, ci parvero più che mai infondate certe voci sparse e raccolte dalla

Stampa sulla opportunità della manovra dal lato igienico, fatto in questa stagione.

Sulle manovre e sul loro esito terremo informati i nostri lettori con ogni precisione.

Marce militari
Ieri Padova fu per alcune ore dolorosamente impressionata dalla notizia di una marcia disastrosa delle truppe del 36° e del 75° fanteria partite da Venezia con destinazione ad Este, per partecipare alle manovre di quel circondario.

La notizia era confermata da una corrispondenza da Dolo all'Adriatico, che arriva qui al mattino, e nella quale, dopo alcune premesse, si leggeva:

«Si parla di 50, di 100, di 200, duecento che sono a terra lungo la strada, si dice perfino che uno è morto. Fortunatamente non è vero. Però il numero dei disgraziati gravemente colpiti è abbastanza grande ugualmente.»

A dire la verità, conoscendo per pratica il sistema del nostro pubblico di esagerare sempre in simili casi, prima d'impressionarci come gli altri delle voci che correvano, abbiamo cercato di procurarci ragguagli più sicuri, e non abbiamo aspettato molto a trovarli.

Il brano stesso della corrispondenza dell'Adriatico citato, bastava per metterci dei dubbi, visto che il corrispondente, parlando dei caduti lungo la via, saliva con tanta facilità la scala dai 50 ai 200! Non ci occorreva altro per dire tra noi: qui c'è dell'esagerazione.

Né ci eravamo ingannati! Lo sospettavamo tanto più in quanto che anche il Secolo (Vedi combinazione!) Sono sempre gli stessi giornali! aveva due giorni prima esagerato le proporzioni dei danni patiti, per insolazione, da due reggimenti in marcia in quel di Lombardia. I casi da decine e decine, si erano ridotti a tre in due reggimenti, con questa canicola, e nessuno letale.

Probabilmente sarà così, abbiamo detto tra noi, anche della marcia da Fusina a Dolo! E po' su po' giù era proprio così! D'altra parte: non avevano anche l'altro giorno quasi distrutto uno squadrone di cavalleria in Piazza d'Armi, per qualche cavallo caduto?

Fatto è che ieri, dopo aver interrogati alcuni amici provenienti da Dolo, ci fu confermato che la nostra supposizione aveva colpito nel segno, e che la ritirata della Beresina, tolta anche il caldo invece del freddo, si riduceva né più né meno che ad una marcia faticosissima, con pochi ritardati e con qualche insolazione, senza morti, e con la momentanea entrata di pochi soldati all'Ospedale di Dolo.

Ma ecco una lettera, che riportiamo dalla Gazzetta di Venezia, dove la verità è detta tutta intera:

«Padova, 19 agosto 1892
La preghiera a voler inserire quanto segue nel suo reputato giornale»

Mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie al personale sanitario di Mira e di Dolo, a tutti, dal direttore alle suore e agli infermieri, di ringraziare pure i signori sindaci di Mira e di Dolo e rispettivi segretari comunali, e tutti infine che con tanto amore e slancio si prestarono a raccogliere e curare i soldati che mi caddero per insolazione, non per inazione, poiché ebbero il caffè alle 4 del mattino a Venezia, nel breve tratto di 4 chilometri tra Mira e Dolo percorsi dalle 9.30 alle 10.34 del mattino di ieri.

A ben rivederci tutti al ritorno.

AIRACCHI CESARE

colonnello comandante il 36° reggimento.

P.S. - Al Dolo lasciai 17 malati dei quali 3 piuttosto gravi ma in via di miglioramento. Il malanno è dovuto al calore sciroccale soffocante di quel giorno, e al non aver potuto cominciare più di buon'ora la marcia a cagione della traversata della laguna da Venezia a Fusina. Si partì da Fusina alle 6.30. Forse avrei potuto fermarmi a Mira; ma fin lì non ci era stato nulla di grave, sperava con ripetuti all. coricando i pochi che si fermarono su un carro requisito a Mira di portarli tutti a Dolo dove la testa del reggimento non distava ormai che 3 chilometri e mezzo, ove era pronto tutto che abbisognava per riposarli e ristorarli.»

Ospedale civile di Padova.

Presenze dei malati, avute nel mese di luglio col confronto dei due anni precedenti.
1890 1891 1892
Presenze poveri N. 7938 7636 7022
» dozzinanti » 7879 6488 8956
» compless. » 15817 14124 15978

Ispettrici scolastiche.

Si è stabilito che le ispettrici degli istituti femminili avranno sede a Milano, Verona, Roma, Perugia, Napoli e Messina.
Furono pure determinate le varie circoscrizioni per ciascuna ispettrice.

Una bella notizia.

Alcuni giornali, togliendo la notizia dalla Cronaca Verde, ripetono che è intenzione del on. Ministro Martini lo studiare qualche riforma atta a sollevare le sorti dell'arte teatrale in Italia.

A tal uopo egli ha richiesto il parere delle

persone più competenti nella materia, e, tra gli altri ci è noto che Ernesto Rossi ha mandato al ministro una lunga ed elaborata relazione sulla situazione dell'arte drammatica. Potrebbe darsi che questi studi approdino alla fondazione di un teatro d'applicazione in Roma.

Questa notizia e l'articolo sulla questione teatrale, che più sopra scrive un nostro redattore, ci fanno venir a mente quale e quanta sia la trascuranza e quasi vorrei dire, l'iperzia e la ripugnanza nella nostra città in fatto d'arte drammatica.

Da tanto i nostri teatri non accolgono buone compagnie di prosa e, se alcune qui viene, egli di certo partiva coll'intenzione di non tornarvi più.

Parole brutte e disgustose le nostre, ma ve ne sono la luce del giorno!

Un bel lavoro pupazzettistico.

Merita veramente di tenere parola: è così bella quella raccolta di tipi dovuta alla magica matita del Biadene.

Sono tutti i laureandi di ingegneria, tutti egregiamente ritratti, taluno poi fatto in modo da non lasciar più nulla a desiderare.

Fra quei pupazzetti c'è anche quello del Biadene stesso - è questione di giustizia distributiva!

Per chi va in America.

L'esempio può, se giunge alle orecchie di qualcuno, avere i suoi benefici effetti.

Chi fosse ieri, sulle quattro, passato per via San Gaetano, avrebbe veduto un uomo, una donna ed un ragazzo, tutti e tre pallidi e macilenti, cacciarsi quasi a stento lungo la via. Avvicinabili per caso, costoro richiesero un nostro collega della distanza dalla stazione del tram, e senz'essere interrogati, cominciarono, così come fa l'uomo che ha bisogno di comfort, la narrazione della loro brutta storia.

Appartenevano anch'essi al numero dei contadini illusi; vivevano quasi tranquilli su quel di Fossò verso Dolo; e pensarono - quasi per ispirito d'imitazione - di partire.

In America nulla di buono: privazioni, dolori, mancanza di pane, malattie nuove ed improvvise e la morte di due figlioli, ecco ciò che li aspettava.

Affranti dall'ambascia ed avviliti pensarono al ritorno, raccogliendo a frusto a frusto quel po' che a loro occorreva.

Ora sono qui, anzi saranno al loro paese; quale sorte li attende?

Poveri infelici!

Cane che fa paura.

Per via Acquiete ieri sera un bel cagnone, con un fare poco rassicurante, correva sulla via alla volta dei passanti, mettendo nei più un po' di timore.

E c'era stato chi aveva fatto senza più la diagnosi a quel cane: era la rabbia.... era la rabbia....

Immaginarsi come se la diedero a gambe tutti quanti!

Ma la rabbia del cane era siffatta che poco dopo, trovato per via qualche osso, si mise a rosicchiare con tanta avidità da impietosire una donnaiuola, che si fece a somministrargli altre ossa e poi pane.

A loro quegli stessi che avevano gridato: ha la rabbia, ha la rabbia.... si fecero coraggio e tornati a raggrupparsi attorno alla bestia, non cessarono un istante di dire: aveva fame.... aveva fame!

Disgrazia evitata.

Ieri mattina, troppo tardi per approfittarne subito, siamo venuti a conoscenza di un fatto avvenuto in via San Lorenzo pochi momenti prima.

Il sig. Arturo Toschi, figlio del noto negoziante, veniva per via S. Lorenzo, guidando un cavallo pieno d'annata e di fuoco.

Assai difficile sarebbe il dire come e per qual causa codesto cavallo si sia imbrozzato: fatto sta che all'onta della bravura di chi guidava, nulla poté calmare la violenza di quell'animale, che ruppe in un istante tutti i finimenti e parte ancora della carrozza, senza però darsi alla fuga, per l'intervento di alcuni passanti e per la fermezza del guidatore.

Poco dopo a S. Lorenzo il fatto era da tutti commentato, né v'era alcuno che non facesse allusione alla fortuna del sig. Arturo Toschi, il quale pur troppo, a giudizio di molti, era stato in serio pericolo.

Una zuffa.

L'intervento delle guardie poté da solo evitare il pericolo che la Piazza Capitaniato fosse stamattina spettatrice di una zuffa fra alcuni facchini venuti a questione, a quanto pare, per lo scarico di certa merce.

Arrivati i pacieri, i rissanti partirono giurando però di darselo un altro giorno.

Funerali.

Alle 6 1/2 di ieri sera si muoveva dalla Stazione Ferroviaria verso S. Antonino un mesto e numeroso corteo.

Erano gli amici, i conoscenti, gli ammiratori, i colleghi, i superiori che portarono ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto

cav. Alessandro Fraeassi

capo della nostra Stazione ferroviaria.
Il carro funebre di I. classe era fornito da 6 ghirlande di fiori freschi, della famiglia dei parenti del cognato e degli impiegati ferroviari.

I cordoni erano tenuti dall'ispettore principale ing. Clementi per il capo movimento principale cav. Legrenzi, dal cav. Montini, ispettore della linea, dai signori cav. Girolandi capo stazione di Rovigo, Dall'Acqua capo stazione di Vicenza, dal Presidente del Tram e da altro che non conosco.

Oltre a moltissimi impiegati delle linee Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Udine, Padova-Venezia erano presenti impiegati della 3.a Sezione movimento traffico di Venezia, molti del basso personale, del personale viaggiante comandati espressamente dal sig. capo movimento principale della 3.a sezione.

Fra le persone ragguardevoli che componevano il corteo erano:

Il capo stazione di Venezia, cav. Toniolo, della trazione ing. Marzin, il controllore speciale sig. Adami, il capo conduttore principale di Venezia sig. Bonatto il Presidente la Società cooperativa fra agenti ferroviari di Venezia sig. Pia ed i rappresentanti i diversi uffici della Stazione di Venezia. Chiudevano il corteo un centinaio di torce espressamente inviate dall'Amministrazione, dagli agenti ferroviari nonché dalla Impresa Bastagi, Tram, e privati.

Tali furono le manifestazioni d'affetto e di rimpianto rese ad un galantuomo, che colpito d'improvviso, nel luogo del proprio lavoro, come il soldato sulla breccia, dalla morte, lascia dietro a sé largo esempio di nobili virtù solo confortato ai desolati parenti in tanta luttuosa.

BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 14 Agosto 1892

Seconde pubblicazioni

Bertoli Sebastiano di Luigi calzolaio con Fasolato Serafina fu Domenico domestica.

Tesia Vittorio fu Antonio merciaio con Bertini Giuseppa di Luigi sartà.

Zampiron Andrea di Antonio maniscalco con Foscatto Maria fu Luigi casalinga.

Suppiej Nicolò di Aristide possidente con Bonino Amalia fu Vittorio possidente.

Ongaro Massimiliano di Bernardo ingegnere con Banei Marianna Zelia fu Gesarà agiata.

Tonon Clemente fu Francesco impiegato ferroviario in Venezia con Marchetti Maria fu Giovanni casalinga di Padova.

Forin Giovanni di Antonio custode in Padova con Rampazzo Angela fu Pietro casalinga in Boyolenta.

Pizzo Enrico fu Pietro commesso viaggiatore in Padova con Pascoli Maria di G. B. civile di Venezia.

Palmani Ferruccio di Giusto agente di commercio di Padova con Mizzozzi Elena fu Alessandro maestra elementare di Monza.

Turbato Clemente di Ignazio guardia carceraria con Clirussi Luigia fu Federico casalinga entrambi in Lamiano.

Da Compagnia di Varietà, diretta da Aldo Albertazzi, darà questa sera uno spettacolo di eccezionale attrazione.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

Da Compagnia di Varietà, diretta da Aldo Albertazzi, darà questa sera uno spettacolo di eccezionale attrazione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 20 agosto 1892.

Roma 19

Rendita contanti 95,52 1/2

Rendita per fine 95,52 1/2

Banca Generale 339,30

Credito mobiliare 604,--

Azioni S. Acqua Pia 1150,--

Azioni S. Immobiliare 217,--

Parigi a 3 mesi 128,20

Londra a 3 mesi 128,20

Milano 19

Rendita contanti 95,45

Rendita per fine 95,55

Azioni Mediterr. 539,--

Lanificio Rossi 1098,--

Ottolenghi Cantoni 299,--

Navigazione generale 299,--

Raffineria Zuccheri 281,--

Sovvenzioni 44,--

Società Veneta 31,--

Obblig. merid. 31,--

nuovo 3 0/0 259,--

Francia a vista 103,95

Londra a 3 mesi 26,06

Berlino a vista 128,20

Venezia 19

Rendita italiana 95,55

Azioni Banca Veneta 228,--

Società Veneta 31,--

Cot. Venez. 239,--

Obblig. prest. venez. 26,--

Firenze 19

Rendita italiana 95,57

Cambio Londra 26,05

Francia 104,--

Azioni F. M. 607,50

Mobil. 602,--

Torino 19

Rendita contanti 95,40

Rendita per fine 95,50

Azioni Ferr. Modif. 537,--

Mor. 687,--

Credito Mobiliare 602,--

Banca Nazionale 1380,--

Banca di Torino 454,--

mutato con ferite di coltello alle gambe, alle mani e al ventre.

Ignorasi l'autore del misfatto, pare sia il famoso latitante pregiudicato Luigi Stefani detto *Pagnatone*, che tentò d'uccidere anche un altro proprietario.

Prima i carabinieri arrestarono solo un individuo che percorreva le campagne.

La popolazione è eccitata per il continuo ripetersi di simili casi nel viterbese.

Le pere di Moltke

Riproduciamo un aneddoto assai caratteristico, poco noto intorno al grande stratega tedesco:

Il maresciallo Moltke, visitava ogni anno il paese dei Grigioni, ove faceva una cura di bagno sobrio, economico e poco comunicativo.

Il giardino dell'albergo, contenente un pometto pieno di magnifici frutti, lo attirava. Un giorno, complimentando il giardiniere, il maresciallo gli disse:

— Voi altri svizzeri siete buoni orticoltori e giardinieri.

— Non sono svizzero, signor maresciallo, sono di Straburgo.

— Ah! ah! tedesco allora?

— No, signor maresciallo, alsaziano.

— Ma poiché gli alsaziani hanno la fortuna di esser tedeschi!

— E una fortuna che non ho voluto, signor maresciallo. Ho esultato per sfuggirla: sono francese.

E siccome il giardiniere parlava con una ferezza sotto la quale si sentiva una certa rabbia contenuta:

— Calmatevi, amico, si può esser francesi e bravissimi gente.

E per cangiar conversazione:

— Fa lo stesso! Le vostre pere sono straordinarie. Parto domani e vorrei portarne meco.

Quantunque siate francese, volete vendermi quelle che sono su quella pianta nana?

L'indomani, montando sul treno, il maresciallo fu sorpreso di trovare nel suo compartimento l'alberello intero, impagliato secondo le buone regole e carico di frutti.

In una carta attaccata con uno spillo sull'involucro della pianta, stavano scritte queste parole:

«Mi avete chiesto le pere, io vi offro anche il pero.»

— Comprendo - mormorò il maresciallo - ormai era una pianta maledetta per quel fiero alsaziano!

Le nostre previsioni sul pieno successo che la LOTTERIA NAZIONALE avrebbe ottenuto senza difficoltà, si avverano completamente. La ricerca dei biglietti è animatissima ed in parecchi centri gli incaricati della vendita non sempre arrivano a soddisfare prontamente alle richieste.

L'organizzazione di questa Lotteria è fatta con un sistema semplice, chiaro; ha per base la lealtà e a corona la più imponente prospettiva di numerosi e cospicui premi. Vi sono vincite da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc. e si può, con un sistema semplicissimo riuscire a vincere più premi in ciascuna Estrazione con un sol numero.

I biglietti (escluso le Serie o Categorie) sono distinti col solo numero progressivo, col quale concorrono per intero a tutte le estrazioni.

Non s'è mai avuto finora una Lotteria più ricca di premi (30,750 premi importanti in complesso) Un milione e quattrocento mila lire, né meglio ordinata.

A scanso di qualsiasi sorpresa, tutte le vincite, grandi e piccole, si pagano in valuta contante senza sconto di un millesimo.

Un programma così chiaro, leale e splendido meritava d'aver un così splendido successo e l'ottiene pienissimo.

La diplomazia è di nuovo vivamente impressionata dalla piega delle cose al Marocco, dove, oltre ai guai della guerra civile, si combattono influenze opposte e gelosie di prevalenza fra gli Stati Mediterranei.

Se l'Inghilterra mantiene il suo programma che l'equilibrio attuale non sia scosso da Costantinopoli a Malta, la Francia non è meno risoluta d'impedire che altri speculi a proprio profitto sui disordini dello Stato Marocchino.

In questo momento si dibattono a Tangeri questioni apparentemente piccole, ma che possono esercitare sulla politica generale degli Stati una grande influenza.

Malgrado i calori eccessivi di questi giorni la salute pubblica si mantiene in condizioni assolutamente normali.

A Roma era corsa voce d'notizie meno buone sullo stato sanitario di alcune provincie dell'Austria-Ungheria.

Nostri dispacci particolari

Vini italiani

ROMA 20, ore 8 a.

Il Governo italiano informato dall'Austria, ha messo una restrizione nella applicazione della clausola dei vini italiani: inoltre ha iniziato pratiche diplomatiche, appoggiando i reclami degli esportatori italiani.

Stamane il ministro Genola ha concordato con Lagana le definitive disposizioni per le tariffe ridotte sul trasporto dei vini italiani nei porti francesi.

Un primo vapore toccando tre porti delle Puglie, partirà per Rouen il primo settembre. Potrà caricare 1200 fusti di vino.

Un secondo vapore toccando i porti della Sicilia, partirà il 15 settembre per Bordeaux e potrà caricare 1800 botti.

Marce dei soldati

ROMA 20, ore 9 a.

Un comunicato del ministero della guerra dice che sulle marce di questi giorni si hanno notizie soddisfacenti.

Malgrado il caldo intenso, si verificarono solo pochi casi di insolazione.

Un'aggressione

ROMA 20, ore 10 a.

Una grassazione avvenne ieri a Montecompatri. Ne fu telegrafato a tutti i giornali. Stamani si hanno sul fatto i seguenti particolari:

Gli aggressori intimarono ai viaggiatori di consegnare gli oggetti di valore.

Si impossessarono della valigia postale, asportandone le lettere.

Tuttavia giungeva un carrettino con tre individui, fra cui l'ex sindaco di Montecompatri, che, accortosi dell'aggressione, fuggì per Zagarolo; ma raggiunto, fu ferito con due fucilate alla spalla destra.

Smentita

ROMA 20, ore 11.35 a.

Si smentisce recisamente la notizia sparsa da qualcuno che il comm. Ramognoli lasci la direzione della pubblica sicurezza.

Il comm. Ramognoli gode completa la fiducia dell'on. Giolitti e dell'on. Romano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 agosto 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 50

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 17

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

19 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.7	750.8	758.4
Termometro centigr.	+25.6	+29.9	+25.4
Fensione del vap. acq.	19.7	14.3	17.6
Umidità relativa	81	45	73
Direzione del vento	ENE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	3	11	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20
Temperatura massima = + 30.3
» minima = + 20.3

F. BELTRAMI Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

SI AVVERTONO

I FUTURI VINCITORI

DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla Legge 24 aprile 1890
N. 6824 Serie 3.

che il 31 Agosto corrente riceveranno notizia telegrafica delle vincite conseguite in quel giorno stesso.

D'AFFITTARE

subito casino di villeggiatura a Montemerlo in amenissima posizione.

Per trattare rivolgersi presso il deposito carta Luigi Jacob e C. Palazzo Zigno.

LOTTERIA PER L'ARCELLA

SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:

Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio vaute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offiliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trova esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,-- a.	5,51 a.	misto(3) 6,9 a.	7,-- a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,-- >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
Omni 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> 1,80 p.	4,-- >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12,5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >	> 5,30 >	8,-- >	> (4) 7,9 >	8,-- >
accel. 1,21 p.	2,30 >	> 4,-- >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi			
omn. 8,1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >	Padova-Bassano Bassano-Padova			
ocel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12,7 >	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
Padova-Verona-Milano Milano-Verona-Padova				misto 8,5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	> 2,27 p.	4,20 p.
dir. 9,48 >	11,16 >	2,35 >	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >	7,48 >	> 3,2 p.	4,55 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	mis. 6,40 >	10,50 >	10,50 >	> 7,13 >	9,5 >
diret 4,41 >	6,9 >	9,30 >	acc. 6, a	10,34 >	1,13 p.		
mis 7,52 >	10,50 >	f. Ver. 4,-- p.	dir. 12,50 p.	4,-- p.	5,46 >		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 >	7,50 >		
Padova-Bologna Bologna-Padova				Padova-Bagnoli Bagnoli-Padova			
omn. 5,38 a.	10,20 a.	5,20 p.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 8,-- a.	9,38 a.	misto 6,-- a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	2,35 >	omn. 5,-- >	9,33 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	7,24 >	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 6,40 >	8,18 >	> 4,22 p.
diretto 3,7 p.	5,55 >	3,6 p.	misto 9,-- >	3,6 p.			
misto 5,55 >	11,20 >	1,7 >	diretto 10,35 >	1,7 >			
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	10,12 >	accel. 6,30 p.	10,12 >			
diretto 11,25 >	1,50 >						
Mestre-Udine Udine-Mestre				Treviso-Vicenza Vicenza-Treviso			
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8,5 >	10,3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2,-- p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7,9 >	9,15 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	Vittorio-Conegliano Conegliano-Vittorio			
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >	omn. 12,-- m.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
Monselice-Legnago Legnago-Monselice				misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	Padova-Piove Piove-Padova			
omn. 7,-- >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	misto 6,-- a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
Belluno-Montebelluna Montebelluna-Belluno				> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	Padova-Montebelluna Montebelluna-Padova			
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
				misto 11,-- >	12,50 p.	> 4,4 p.	5,39 p.
				> 6,5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10,6 >



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili irritamenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spian, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. I fatti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori del Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Lottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamico. Senza rivale al mondo per preservare e ricoprire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali, tra i quali e Parrocchieri, Fabbrica in Londra, 11, 116 Southampton Row, W. C. e Parigi - Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE
MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice
SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500
Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paterne. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al
RETTORE

Ditta **HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori**
31-33, Rue Boineau, PARIS
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889
MACCHINE A VAPORE
ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili Caldate con sistema di ritorno da 5 a 100 cavalli
VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 250 cavalli
ORIZZONTALI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

Castrocaro Stabilimento CONTI
Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.
Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.
Cure di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO
Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.
Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

AGRICOLTORI! Il concime chimico antiseptico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, di doppio effetto fertilizzante e rinfettivo ed antifillosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai abbracciati VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.
CARBONIFENINA
Analisi garantita per le parti concimanti
Rappresentante in Padova: sig. BORGHIERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7
NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE
GIORNALE DEI VIAGGI
e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE
Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSENARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.
Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti.
IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO
PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab L. 5. - 2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco L. 11. - 5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania L. 17. - 8,50
Un numero separato nel Regno Cent. 10 - Estero Cent. 15
Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

COLLEGIO FRICKER
Successore Bieber-Schlöfli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)
Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cerare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.